

che si fa su le Frontiere co' Sudditi delle Nazioni vicine. Non mi è stato però mai possibile di scoprire intorno a che si aggiri, poichè tra mille Abitanti di una Città appenna se ne trova uno, che sappia ciò, che si fa nelle altre parti dell'Imperio. E' ben vero, che li Chinesi trafficano alle volte in *Bengala*, nelle *Isole Filippine*, nel *Giappone*, in *Batavia*, e anche in *Goa*, ma ciò non si fa se non molto segretamente, e con la tacita permissione de' Mandarinini, Governatori de' Porti di Mare, li quali la accordano per buona somma di danaro, e senza darne ragguglijo alla Corte; poichè si fa, che nessuno può uscire dall'Imperio Chineso, quando non abbia ottenuta la licenza precisa dello Imperadore, o del Governatore.

Anche li *Bucaresiani* vengono in un certo tempo determinato. Portano de' belli, e grandi Coralli rossi, che li Chinesi cambiano con Damasco di *Kitaike* con The, Tabacco, Porcellana, Argento, Cuoja di Russia per stivaletti; Pelli brune, e rossiccie di Volpi; de' Vaj bianchi, e neri, de' Castori, de' Zibellini, e altre Pelli, del Cotone, e de' drappi d'Europa in gran parte per uso de' Calmuki loro vicini. S'infilzano que' Coralli con piccoli cordoni di Seta in forma di Corone, e li Mandarinini del primo Ordine li portano sopra li loro Abiti di Cerimonia pendenti dal petto. Vi recano pure del Muschio, de' Diamanti non lavorati, e molte altre forte di Gioje, ma tutte di poco valore, mentre pochi sono li Chinesi, che vogliano pagare a caro prezzo le belle pietre preziose. Di queste si servono le Donne Chinesi per ornarsi il capo. A tutto ciò aggiungono anche della Polvere d' Oro, che li Chinesi comprano ordinaria-